

# UN PROGRAMMA EUROPEO PER IL CLIMA

THE LEFT	THE GREENS / EFA	S AND D	RENEW EUROPE	EEP	ECR	IDENTITY AND DEMOCRACY

## IL FUTURO DEL GREEN DEAL

<b>Il futuro del Green Deal/ governance climatica UE</b>	Riduzione emissioni: 65% entro il 2030. Neutralità climatica: 2035. Ampliare Green Deal includendo i temi sociali. Abolizione unione dell'energia a favore della sovranità energetica locale	Neutralità climatica: 2040	Riduzione emissioni: menzione vaga del 2040. Neutralità climatica: 2050. Creazione di un Green and Social Deal. Sostegno al Green Deal.	Riduzione emissioni: non menzionata. Neutralità climatica: non menzionata. Proposta di un Commissario per l'Implementazione (Commissioner for Enforcement).	Riduzione emissioni: -55% al 2030 (rispetto al 1990). Neutralità climatica: 2050. Focus su industria e competitività. Riferimento a Neutralità tecnologica.	Riduzione emissioni: non menzionata. Neutralità climatica: non menzionata. Strategie localizzate. Green Deal da rivedere, prioritizzando misure legislative esistenti. Assicurare gli attuali finanziamenti.	Non è stato presentato un programma
<b>Rinnovabili</b>	Nessuna menzione esplicita di obiettivi sulle rinnovabili	Sistema elettrico 100% rinnovabile al 2040	Sistema energetico pulito e rinnovabile. "Nessuna data di riferimento"	"Aumentare l'uso delle rinnovabili". "Nessuna data di riferimento"	"Aumentare l'elettrificazione attraverso l'energia pulita". "Nessuna data di riferimento" Sia rinnovabili che nucleare.	Nessuna menzione esplicita di obiettivi sulle rinnovabili	Non è stato presentato un programma
<b>Reti e batterie</b>	Nessuna menzione esplicita di obiettivi su batterie e infrastrutture di rete	Maggior sviluppo della rete e degli accumuli e accessibilità all'energia per tutti	Vaga menzione di un'ulteriore riforma del mercato elettrico.	Nessuna menzione esplicita di obiettivi su batterie e infrastrutture di rete	Aumentare gli investimenti nelle interconnessioni delle reti elettriche e gas nella UE. Integrazione mercato elettrico e gas per assicurare prezzi bassi a cittadini e imprese.	Aumentare l'interconnessione tra le regioni d'Europa	Non è stato presentato un programma
<b>Combustibili fossili</b>	Eliminazione: prevista. Data di phase out non menzionata. Stop a nuove estrazioni: non menzionata	Eliminazione: carbone al 2030, gas e petrolio entro il 2040. Stop a nuove estrazioni: non menzionata	Nessuna menzione di obiettivi riguardanti combustibili fossili	Eliminazione: non prevista. Data di phase out: non prevista. Stop a nuove estrazioni: non menzionata.	Eliminazione: prevista. Data di phase out: non menzionata. Stop a nuove estrazioni: non menzionata.	Nessuna menzione di obiettivi riguardanti combustibili fossili	Non è stato presentato un programma
<b>Nucleare</b>	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Supportare le tecnologie low carbon. Aumentare la ricerca nella fusione nucleare.	Neutralità tecnologica comprende anche il nucleare	Non è stato presentato un programma
<b>CCS e idrogeno</b>	Nessuna menzione	Alternative come l'idrogeno verde hanno comunque rischi e costi per consumatori e imprese e vanno tenute come soluzioni di backup dove non è possibile l'elettrificazione.	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Aumentare la produzione l'utilizzo. Non viene specificato se idrogeno verde.	Nessuna menzione	Non è stato presentato un programma
<b>Efficientamento edifici</b>	Obiettivi quantitativi: non menzionati. Date di riferimento: non menzionate. EPBD (direttiva Case Green): non menzionata. Riferimento a "Stabilire il diritto ad avere delle case efficienti".	Obiettivi specifici: non menzionati Date di riferimento: non menzionati EPBD: non menzionata. comune "Introdurre norme più rigide sull'efficienza energetica nella costruzione e ristrutturazione degli edifici. Proposta di un Piano Europeo per le pompe di calore. Intervento straordinario con fondi europei per migliorare gli edifici scolastici in termini di sicurezza ed efficienza energetica"	Obiettivi quantitativi: non menzionati. Date di riferimento: neutralità climatica al 2050. EPBD (direttiva Case Green): non menzionata. "Investire nella Renovation Wave per affrontare il problema della "povertà energetica"	"Obiettivi quantitativi: non menzionati. Date di riferimento: non menzionate. EPBD (direttiva Case Green): non menzionata. "Espandere l'efficienza energetica, aumentare la performance energetica degli edifici, migliorare ed assicurare che l'energia sia conveniente per persone e imprese".	Obiettivi quantitativi: non menzionati. Date di riferimento: non menzionate. EPBD (direttiva Case Green): non menzionata. Riferimento a "Serve più efficienza energetica"	Efficienza energetica non menzionata	Non è stato presentato un programma

## FINANZIAMENTO DELLA TRANSIZIONE

<b>Finanza pubblica</b>	Investimenti ingenti per i lavori verdi, PMI e "giustizia sociale". Un Fondo UE per i Servizi Pubblici finanziato dalla BCE con bassi tassi d'interesse per le case popolari, i servizi pubblici e il lavoro. Investimenti necessari: non quantificati. Abolizione del Patto di Stabilità. Rendere il Recovery and Resilience Fund un meccanismo permanente.	Un Fondo Verde e Sociale per la Giusta Transizione: 1% del GDP UE (145 mld/anno). Incremento del Fondo Sociale per il Clima. Rivedere Patto di Stabilità e Crescita. Creazione di una Green Golden Rule. 10% del budget UE speso in obiettivi legati alla biodiversità (dal 2026).	Piano d'investimento per la Transizione Verde e Digitale. Strategia di investimento sul clima. Nuovi investimenti nell'efficienza energetica. Rafforzamento del fondo di Giusta Transizione e del Fondo Sociale per il Clima. Investimenti necessari: non quantificati.	Nuovi investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione. Fondo Europeo per la Sovranità e l'Indipendenza strategica in aree chiave. Investimenti necessari: non quantificati.	Sbloccare gli investimenti nelle tecnologie pulite per creare lavoro in Europa. Focus sulla competitività industriale e ricerca e sviluppo. Richiesta di maggiori investimenti specificamente per la rete elettrica. Investimenti necessari: non quantificati.	Investimenti nella ricerca, nei combustibili a basse emissioni, nel digitale e nell'infrastruttura di trasporto. Finanziamento ai combustibili fossili. Riconfigurazione del budget: bassa spesa, grande impatto. Non si quantifica l'ammontare dei fondi.	Non è stato presentato un programma
<b>Finanza privata</b>	Ampliare le competenze della BCE nel gestire il finanziamento della transizione. Politica monetaria UE che premi gli investimenti sostenibili e renda più costoso inquinare.	Revisione della tassonomia. Obbligo per gli attori finanziari di adottare robusti piani di transizione. Inclusione delle attività del settore bancario nella CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive).	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Non è stato presentato un programma
<b>Tassazione</b>	Sussidi Ambientalmente Dannosi: non menzionati. Extraprofiti energetici: da tassare. Usare buona parte dei 460 miliardi che l'UE spende in armamenti per progetti ecologici e sociali.	Sussidi Ambientalmente Dannosi: da eliminare. Extraprofiti energetici: da tassare. Tassare i combustibili fossili. Estensione del CBAM a nuovi settori inquinanti. abolizione delle quote gratuite ETS prima del 2034 e maggiori tasse sulla plastica.	SAD: non menzionati. Extraprofiti energetici: da tassare. Tassazione delle grandi aziende che inquinano.	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Non menzionata	Non è stato presentato un programma

## TRASPORTI

<b>Trasporto pubblico</b>	Implementare la direttiva sulla mobilità sostenibile. Incentivi al trasporto ferroviario e ad una pianificazione urbanistica che valorizzi il trasporto pubblico.	Vietare i voli aerei di corta distanza se esistono alternative ferroviarie. Sviluppare infrastrutture ferroviarie e ciclabili di alta qualità. Sconti per i giovani che usano trasporti pubblici.	Supporto al trasporto pubblico e in particolare al network ferroviario	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Non è stato presentato un programma
<b>Trasporto privato</b>	Tassare l'aviazione e i combustibili per le auto. Riequilibrare la tassazione dei trasporti incentivando quelli più sostenibili. Divieto di usare i jet privati.	fissare limiti di peso delle auto private. Rendere obbligatorio l'uso di flotte aziendali elettriche. Proposta di introdurre un divieto ai jet privati.	Nessuna menzione	Nessuna menzione	Consolidamento e sviluppo delle infrastrutture del Network di Trasporto Trans-europeo (TEN-T). Più tecnologie e meno divieti.	"Mantenimento dei motori a combustione interna nel settore automobilistico. Investire in nuove ricerca sui combustibili alternativi. Migliorare l'infrastruttura di trasporto."	Non è stato presentato un programma

## SETTORI PRODUTTIVI

<b>Politica agricola</b>	Priorità alla piccola agricoltura, supporto alle comunità locali attraverso il commercio di prossimità e il consumo di prodotti locali. Riformare la Politica Agricola Comune basandola su un'agricoltura sostenibile.	Tutela degli agricoltori per concorrenza sleale di paesi terzi. Investimenti consistenti nel biologico e l'agroecologia. Ridurre l'uso dei pesticidi del 50% e vietare il glifosfato.	Rafforzamento della Politica Agricola Comune. Promozione dell'agricoltura sostenibile, supporto tecnico e finanziario. Garantire prezzi equi e proteggere gli agricoltori dalla concorrenza sleale di paesi terzi. Ridurre l'uso dei pesticidi.	Valutare la capacità della PAC di rispondere al cambiamento climatico e alle crisi di mercato.	Supporto all'attuale PAC con maggiori investimenti. Prioritizzare la competitività. Nuovi fondi per affrontare le conseguenze del cambiamento climatico. Limitare la burocrazia e la regolamentazione. Innovazione tecnologica.	Contrari all'ideologia verde in agricoltura. Revisione della PAC. Evitare pratiche di concorrenza sleale privilegiando i prodotti europei.	Non è stato presentato un programma
<b>Industria e economia circolare</b>	Strategia industriale: vaga menzione di reindustrializzare la produzione verso i bisogni sociali e ambientali della società. Economia circolare: non menzionata. Rifiuti: non menzionati. Plastica: non menzionata. Materiali critici: non menzionati	Strategia industriale: non menzionata. Settore chimico: più regolamentazione. Economia circolare: obiettivi chiari e vincolanti per l'economia circolare, orizzonte 2040. Plastica: rafforzare l'infrastruttura verde e investendo nei servizi pubblici. Date non precise. Ridurre le tasse sul lavoro e fare in modo che tutti abbiano salari adeguati.	Strategia industriale: "Made in Europe" per rafforzare la produzione con progetti d'interesse comune. Supporto alle PMI. Plastica e settore chimico: impegno contro l'inquinamento, specialmente i PFAS. Materiali critici: aumentare l'approvvigionamento. Rifiuti: non menzionato.	Strategia industriale: pacchetto legislativo specifico per le PMI. Economia circolare e materiali critici: standard comuni e riciclo efficiente. Supportare tecnologie e modelli di business che riducano l'utilizzo delle risorse. Rifiuti, plastica e settore chimico: non menzionati.	Strategia industriale: vaga menzione della necessità d'investire in tecnologie pulite e strategiche (non meglio definite). Piano "Made in Europe 2030" sul modello dell'IRA americana. Materiali critici: supporto al Critical Raw Material Act. Economia circolare: attenzione ma proposte vaghe. Plastica e settore chimico: impegno contro le microplastiche e i PFAS.	Strategia industriale: sostegno alle PMI fermando la regolamentazione. Non dettagliate le conseguenze in termini di emissioni. Settore chimico: non menzionato. Plastica: non menzionato. Economia circolare: non menzionato. Materiali critici: menzione vaga.	Non è stato presentato un programma

## PARTECIPAZIONE, LAVORO E GIUSTA TRANSIZIONE

<b>Partecipazione</b>	Maggior partecipazione sociale alla programmazione economica. Supporto a lavoratori e sindacati.	Maggior partecipazione sociale nella costruzione delle politiche UE. Un quadro normativo per i referendum. Meccanismo UE per proteggere la società civile da attacchi e discriminazioni. Creazione di un dialogo permanente tra associazioni no profit e istituzioni. Dialogo con i giovani.	Concetto menzionato vagamente, senza proposte	Riferimento a "Finanziare i progetti della società civile attraverso fondi derivanti dalle sanzioni a regimi autoritari". Riforma dei trattati UE per assicurarsi maggior coinvolgimento della società civile. Rafforzare il ruolo del Parlamento.	Maggior considerazione di enti locali e regionali nelle politiche di transizione. Coinvolgimento dei cittadini e della società civile.	Concetto menzionato vagamente, senza proposte	Non è stato presentato un programma Non è stato presentato un programma
<b>Politiche per il lavoro e giusta transizione</b>	Proposta di un piano di Garanzia dell'Impiego che si focalizzi sulla creazione di lavori verdi. Proposta di una Direttiva UE per il salario di base.	Creare 2 milioni di posti lavoro nel breve periodo e 10 milioni nel lungo periodo con il Green and Social Deal, costruendo un'infrastruttura verde e investendo nei servizi pubblici. Date non precise. Ridurre le tasse sul lavoro e fare in modo che tutti abbiano salari adeguati.	Previsione del diritto alla formazione durante le ore di lavoro. Creazione di nuovi lavori sostenibili.	Proposta di creazione di "Net Zero Academies" e sviluppo di programmi specializzati nelle tecnologie net zero per adattare ai vari profili lavorativi nell'UE.	Piano d'investimenti per la creazione di lavori europei. Assicurare paghe adeguate e la contrattazione collettiva.	Nessuna menzione	Non è stato presentato un programma

## NATURA E ADATTAMENTO

<b>Gestione delle risorse idriche</b>	Controllo pubblico delle risorse idriche. Incorporare criteri di razionalità economica nella gestione delle risorse idriche, considerando anche gli impatti sociali, ambientali ed economici.	Rivitalizzazione dei fiumi. Le politiche per l'acqua devono essere considerate in tutte le politiche UE. Impedire l'inquinamento dei corsi d'acqua. Proibire la privatizzazione dell'acqua.	Proposta di un piano di gestione delle risorse idriche e per la loro protezione.	Nessuna menzione	Strategia UE per la qualità dell'acqua. Piano europeo per l'uso, il riuso e l'accumulo dell'acqua.	Nessuna menzione	Non è stato presentato un programma
<b>Tutela della biodiversità</b>	Nature Restoration Law: non menzionata. Maggiore considerazione della biodiversità, inglobata in tutte le politiche settoriali (esempio energia).	Nature Restoration Law: legge per la quale si sono battuti per ripristinare gli ecosistemi e le aree naturali. Biodiversità: proteggere un terzo del territorio e di quello marino. Network transeuropeo per la natura, prevedendo corridoi ecologici per facilitare le migrazioni della fauna e garantire la continuità degli ecosistemi.	Nature Restoration Law: non menzionata. Menzione generica della protezione della biodiversità e del benessere animale.	Nessuna menzione	Nature Restoration Law: usata come esempio di legislazione eccessivamente complicata da evitare/semplificare. Lasciare la gestione forestale agli Stati membri.	Nessuna menzione	Non è stato presentato un programma
<b>Nuove leggi e fondi sull'adattamento</b>	Direttiva sulla resilienza climatica che definisca e coordini norme stringenti sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Prevedere investimenti per evitare sprechi, ridurre consumi ed efficientare i sistemi. Nessuna quantificazione dei fondi.	Utilizzare il Fondo di Coesione europeo per adottare misure di prevenzione degli eventi estremi e il monitoraggio del territorio. Piano comune di prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze, con un approccio integrato per tutti gli Stati UE. Fondo europeo per la tutela e salvaguardia del territorio. Fondo europeo volto a finanziare misure e tecniche a basso impatto ambientale per la bonifica dei siti inquinati. Fondi non quantificati.	Piano europeo per l'adattamento al cambiamento climatico	Quadro europeo per prevenire in maniera efficace disastri naturali	Finanziare con il bilancio europeo interventi per la riqualificazione e la messa in sicurezza del territorio.	Nessuna menzione	Non è stato presentato un programma

## POLITICA ESTERA

<b>Commercio Internazionale</b>	Cancellazione degli accordi di libero scambio con i Paesi del Sud Globale per un co-sviluppo che rispetti e protegga i beni comuni (es. acqua ambiente). Sostenere il multilateralismo.	Riscrivere le regole del commercio internazionale, fondandole su uguaglianza e rispetto dei diritti umani. Allineare la politica commerciale al Green Deal. Riformare il WTO verso una transizione giusta. Facilitare il commercio dei prodotti sostenibili. Prevedere misure per la graduale eliminazione dei combustibili fossili. Onorare gli impegni presi rispetto alla finanza climatica internazionale. Coalizioni di Paesi con alta ambizione climatica sugli investimenti, i settori produttivi e le tecnologie.	Promuovere un'agenda commerciale UE progressista anche rispetto agli standard ambientali e agli SDGs (Sustainable Development Goals)	Negoziati sul commercio e gli investimenti. Ratifica degli accordi attuali e finalizzare i negoziati in linea con gli impegni ambientali. Attraverso il Global Gateway l'UE deve accedere a nuovi mercati, basati su standard elevati per controbalanciare l'influenza di altri attori globali. Meccanismo sostenibile per i flussi commerciali UE: Ucraina, per combattere contro la concorrenza sleale globale nel settore agroalimentare.	Enfasi sui materiali critici per la transizione alla mobilità elettrica. Nuovi accordi di libero scambio con il Latino America e l'Indo Pacifico.	Sostenere il libero commercio per la crescita economica. Menzionati i materiali critici. Proposta di riformare il WTO.	Non è stato presentato un programma
<b>Diplomazia climatica</b>	Riferimento a "Per ridurre le migrazioni è necessario promuovere lo sviluppo sostenibile in Medio Oriente, Africa e Asia meridionale". Per il Latino America è necessario "sostenere una cooperazione tra partner uguali ed abbandonare gli accordi di libero scambio costruiti in modo neocoloniale"	Politica comune verso la Cina. Limitare il rischio per le catene di approvvigionamento pur riconoscendo l'interdipendenza.	Riferimenti a "Rilanciare la partnership Euro-Mediterranea e costruire una forte partnership UE - Africa anche sull'energia e il cambiamento climatico". "Ribilanciare le relazioni con la Cina mantenendo la cooperazione, rafforzare la relazione con gli USA e costruire un'agenda progressista tra l'UE e il Latino America."	Assicurare la diversificazione e la decarbonizzazione delle catene di approvvigionamento attraverso la cooperazione, come per esempio nel Consiglio sul Commercio e le Tecnologie tra UE e USA e giungere ad un Accordo Globale sull'Acciaio e l'Alluminio.	Strategia di lungo periodo verso la regione del Mediterraneo, Medio Oriente, Africa, Cina, Taiwan e Latino America. Cina vista come concorrenza a livello industriale. Vago quanto il clima sia preso in considerazione.	Prioritizzare il de-risking e adottare un approccio deciso nelle nostre relazioni con la Cina. Privilegiare una partnership dinamica con i Paesi Indopacifici come Taiwan. Vago se siano inclusi i temi climatici anche rispetto al rafforzamento delle relazioni transatlantiche.	Non è stato presentato un programma